Anno VIII - N. 2857 | Trieste, Lunedì 4 Novembre 1889 (Edizione del mattino) | Anno VIII - N. 2857

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inserit

Telegrammi del „Piccolo"

Guglielmo a Bisanzio. COSTANTINOPOLI 3. (*C. B.*) Iersera alle 7.30 ebbe luogo al palazzo di Yldiz un banchetto di 120 coperti. Il sultano ricevette i sovrani tedeschi sullo scalone e accompagnò entro il palazzo l'imperatrice dopo averla aiutata a scendere di carrozza. Tenutosi breve circolo, durante il quale il Sultano presentò personalmente gli ambasciatori, ebbe luogo il banchetto in due sale congiunte Nell'una presero parte il Sultano, i sovrani tedeschi, il principe Enrico, Erberto Bismarck, il duca di Meclemburgo, gli ambasciatori, i seguiti e tutte le dame invitate. Nell'altra sala sedevano i granvisir, gli alti funzionari turchi, l'ambasciata tedesca, i membri del consolato generale, ufficiali ed impiegati tedeschi e il servizio d'onore. Il banchetto, consistente in 12 portate, fu servito nella prima sala in vasellame d'oro, nell'altra in vasellame d'argento e destò l'ammirazione dei sovrani tedeschi che durante tutto il pranzo conversarono animatamente con il sultano. Questi che come l'imperatore Guglielmo indossava la rossa giubba a fermagli della Guardia del Corpo, appariva di ottimo umore. La musica eseguì quasi tutti pezzi di musica tedesca. Alle 9 le mense furono levate. Durante il circolo i sovrani tedeschi rivolsero la parola agli ambasciatori. Nel Yldiz Kiosk, illuminato mirabilmente al paro dei dintorni, si fecero fuochi artificiali che offrirono uno spettacolo fantastico. L'imperatore disse non aver mai veduto un simile effetto. Alle 10 i sovrani si congedarono dal Sultano che accompagnò l'imperatrice fino alla carrozza. Durante il banchetto il Sultano conferì al principe Enrico e ad Erberto Bismarck il il grancordone dell'ordine di Osmaniè in brillanti; a Vittron, Hanke, Liebenau e Lukanus il Sultano conferì il gran cordone semplice. Nel pomeriggio i sovrani erano stati a visitare Santa Sofia, le moschee di Suleimann e Bajazid. La loro carrozza era preceduta da ufficiali a cavallo; seguiva uno squadrone di cavalleria. In una carrozza sedevano i sovrani, il principe Enrico e il duca di Meclemburgo; nella seconda i quattro generali disposti al servizio d'onore. A Stambul, ove si sparse la notizia dell'arrivo, lo attendeva nelle vie una grande folla.

Consiglio di ministri. — Discorso della corona in Italia. ROMA 3. (*n. p.*) Nell'odierno consiglio di ministri fu fissata la inaugurazione della sessione parlamentare al 25 corrente, riconfermando l'intoppeggio della presidenza del senato. Si occupò poi del discorso della Corona che tratterà largamente della questione economica e del pareggio dei bilanci ed accentuerà dichiarazioni pacifiche.

La grazia a Sbarbaro. ROMA 3. (*n. p.*) Assicurasi che nel consiglio di ministri si deliberò di proporre al re la grazia pel professore Sbarbaro, liberandolo qualche giorno prima dell'apertura del parlamento.

L'apertura della Sobranie. VIENNA 3. (*C. B.*) La *Polit. Corr.* ha da Sofia: Il principe Ferdinando aperse la Sobranje con un discorso della Corona. Si reputa felice che il primo atto del suo potere sovrano dopo il ritorno dal suo breve viaggio all'estero che ha dimostrato splendidamente il consolidamento dei principi da lui rappresentati in Bulgaria, sia il saluto alla rappresentanza nazionale. Accenna alla importanza dell'apertura di questa sessione, poichè per la prima volta dacchè sussiste il principato viene inaugurata la terza sessione dell'assemblea nazionale dal capo supremo dello stato, il che è una prova incontestabile dell'ordine e della sodisfazione degli animi in Bulgaria. I progressi fatti dal paese in tutti i campi dal suo avvenimento al trono sono così manifesti che la nazione bulgara si è cattivata le simpatie del mondo incivilito. I deputati e tutta la nazione appresero con gioia le lodi espresse perciò da un saggio e forte monarca e dalla maggioranza degli uomini politici dell'Europa. Questo riconoscimento contribuirà potentemente al trionfo della nostra giusta causa. Constata inoltre con sodisfazione che la Bulgaria è nei migliori rapporti con le nazioni vicine come pure con quasi tutti gli altri stati. Esterna il convincimento nell'ulteriore consolidamento di tali rapporti. Mette in rilievo i lavori ferroviari e portuali già iniziati o progettati, la conclusione del prestito di 30 milioni di franchi e i provedimenti per sodisfare i bisogni dell'esercito. Enumera infine i disegni di legge approntati, fra i quali quello sul reclutamento delle truppe e quello sulla giurisdizione militare.

L'anniversario di Mentana. ROMA 3. (*n. p.*) Oggi le associazioni di Roma e quelle di Genova commemorarono la battaglia di Mentana; quelle di Genova recaronsi dinanzi alla lapide dei caduti, al Municipio.

ROMA 3. (*n. p.*) Recaronsi oggi a commemorare Mentana i rappresentanti delle associazioni, un migliaio di persone ed una cinquantina di garibaldini colla camicia rossa con una ventina di bandiere. Si fece sosta all'ossario di Monterotondo, ove parlò Norsa, redattore della *Capitale*, invitando la gioventù a tenersi pronta a combattere le prossime battaglie al di là delle alpi. Il corteo recossi poscia all'ara di Mentana, attorno cui erano raccolte le cittadinanze di Monterotondo e di Mentana.

Parlarono quivi Socci, Imbriani e Dotto de Dauli. Dopo il suo discorso Imbriani lesse un dispaccio della *Gioventù operosa* con allusioni che provocarono una interruzione da parte dell'ispettore di p. s. La cerimonia finì con l'inaugurazione del nuovo stemma del comune di Mentana. Il sindaco parlò brevemente.

L'imperatrice Elisabetta. POLA 3. (*C. B.*) L'imperatrice, l'arciduchessa Valeria e l'arciduca Francesco Salvatore assistettero alla messa nella cappella di marina. Fecero una lunga visita all'arciduca Carlo Stefano e vitarono le antichità, quindi con l'arciduca e la consorte si recarono alla nave *Miramar* che si mosse con buona brezza.

Dall'America. — Il Dakota. — Processo Cronin — Terremoto. WASHINGTON 3. (*C. B.*) Harrison fa proclamare formalmente l'entrata del Dakota settentrionale e meridionale nell'Unione.

CHICAGO 3. (*C. B.*) Nel processo Cronin, fu constatata dal teste d'accusa Verlior l'identità dell'accusato Burke con colui che affittò la casa nella quale fu assassinato il dott. Cronin.

SAINT LOUIT 3. (*C. B.*) In città e nei dintorni fu avvertita una lieve scossa di terremoto.

Nel gabinetto serbo. BELGRADO 3. (*C. B.*) In luogo del caposezione Gjaja fu nominato direttore degli affari esteri al ministero degli esteri il dott. Milovanovics.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 6.49 tram. 4.38 Oggi S. Carlo Borr. — Domani: S. Emerico — Term. C. ore 7 ant. 17.0 2 pom. 18.8 — Alt. bar. 760.3 Alta marea 7.42 ant. 7.34 pom. — Bassa marea 1.05 antim. 1.34 pom.

Alle urne! La votazione di oggi è ben più importante di quanto possa sembrare. Ne va di mezzo il decoro del partito liberale, la dignità del paese che non deve venir compromessa per opera di un sentimentalismo, che in questa votazione è fuori di posto. E' necessario che il pensiero liberale nazionale rifulga in modo incontestabile dal responso delle urne, e sia dimostrato che ogni questione di simpatia o di antipatia personale cede il campo dinanzi ai supremi interessi del paese.

Non dobbiamo far trionfare i nemici: una dispersione numerosa di voti potrebbe fornire il pretesto ai nostri avversari di dire: Vedete, il paese non ne vuol sapere di certi nomi di battaglia.

Non crediamo che vi siano persone serie le quali accecate da un'erronea intuizione, da un consiglio sbagliato, commettano il grave errore di fare qualche esclusione nelle liste del Progresso.

La concordia, la disciplina del partito liberale è stato sempre il suo vanto, la sua forza. Nelle elezioni precedenti, anche quando in qualche corpo eravamo in parte soccombenti, le liste compatte dei candidati del *Progresso*, superavano quelle degli avversari.

Ciò deve continuare; chi oggi cede ad un falso ragionamento ed elimina qualsiasi candidato del Progresso non fa opera patriotica.

Elettori, abbandonate ogni screzio, ogni animosità e votate compatti i seguenti nomi:

Bazzoni dott. Riccardo (possidente
Boccardi Antonio ditta insinuata
Combi Cesare cittadino
D'Angeli dott. Guido avvocato
Liebman Jacopo ditta insinuata
Luzzatto dott. Moisè medico
Pervanoglù dott. Pietro possidente
Rascovich Edgardo cittadino
Tolusso Enrico ditta insinuata
Venezian dott. Felice avvocato
Vidacovich dott. Girolamo (avvocato
Zanzola Carlo industriale.

Le schede vanno portate personalmente e deposte nell'urna aperta nella sala del Consiglio al II piano del palazzo municipale oggi dalle 9 ant. alle 2 pom.

Si badi di scrivere esattamente il nome ed il cognome di ciascun candidato.

Nomina all'ufficio Postale. Il signor Carlo Pokorny consigliere postale, che nello spazio di sei mesi in cui trovasi nella nostra città, seppe farsi stimare e addimostrò di tener conto sempre dei legittimi desideri del publico, introducendo qua e là opportune riforme, venne nominato di questi giorni direttore della posta e del telegrafo. — Di questa nomina il ceto commerciale ed il publico in genere riteniamo non avrà che a rallegrarsi.

Al Camposanto. Il tempo fu ieri sereno, lo scirocco cedette il posto ad un leggero venticello che asciugò le strade e resosi più agevole il transito, il pellegrinaggio al Camposanto fu copiosissimo.

Un'enorme folla di gente invadeva la strada bianca e fangosa che conduce a Sant'Anna e una lunga fila di carrozze private e di vetture da nolo conduceva i superstiti alla dimora dei loro diletti perduti.

Anche gli omnibus, in Piazza della Barriera Vecchia erano presi d'assalto.

Alle quattro pom. precise, dinanzi alla cappella del cimitero, il coro cittadino diretto dal m.o Sodif intuonò il *Miserere* che venne ascoltato religiosamente dalle migliaia di persone raccolte in quel mesto recinto.

Vestiti distribuiti il giorno di San Giusto. Sabato 2 corr. (festa di San Giusto, patrono della città) ebbe luogo nella sala maggiore del Comune, alla presenza del signor podestà, la consegna dei vestiti provenienti da alcune fondazioni, previo un breve accenno all'origine di queste e cioè ad 8 allievi delle civiche scuole popolari di città dai frutti della fondazione «Associazione Triestina di ginnastica» a 10 allievi di quelle scuole dai frutti della fondazione «Legato Marco Radich» a 3 allievi della civica scuola popolare di fondazione Elio bar. de Morpurgo dai frutti della fondazione «Premi Morpurgo» istituita dai signori baroni Giuseppe e Marco Morpurgo; ed a 5 bambini frequentanti il civico giardino d'infanzia di Rena Vecchia dalla fondazione disposta dall'ora defunto signor «Andrea Covacich».

Banco Operaio. Ieri alle 4 e mezzo pom. questo sodalizio di credito cooperativo tenne alla Palestra dell'Unione Ginnastica l'annuale suo congresso.

Il presidente G. Bidoli aprendo il congresso presentò il nuovo secretario e propose un ringraziamento all'Unione Ginnastica per la concessione della palestra; e il ringraziamento fu votato.

Il presidente si fece quindi a riferire sull'operosità morale durante l'anno sociale ora decorso.

Constatò con sodisfazione che, istituendosi a Fiume un Banco operaio, si sono seguiti i consigli invocati ed impartiti dalla Direzione del Banco operaio di Trieste.

Comunicò essersi inscritte al Banco la Società Operaia e la Società dei Cappellai; che la Fratellanza Artigiana aveva messo i propri locali a disposizione del Banco Operaio per le adunanze ma, cresciuto il numero dei consortisti, non si potè approfittare della cortese profferta.

Durante l'anno furono inscritti 1194 nuovi consortisti; 33 domande d'iscrizione furono respinte.

Il presidente continua mettendo in rilievo il carattere democratico e l'utilità del consorzio, citandone fra altro a riprova la somma di f. 27.000 sborsata in tanti piccoli prestiti nell'agosto scorso in occasione degli sloggi.

La nuova istituzione dei versamenti in conto corrente ha dato in tre mesi un deposito di f. 1500.

Accennato al grande sviluppo del magazzino cooperativo ed al perfetto funzionamento della relativa amministrazione, il presidente tributa un alto elogio ai fiduciari, cui l'assemblea vota un ringraziamento. Loda pure e ringrazia i consortisti Skerianz e Bertuzzi, benemeriti della Direzione.

Udito il rapporto del Consiglio di revisione che contiene un elogio alla Direzione, al presidente Bidoli ed agli impiegati, l'assemblea plaudendo alla proposta del consortista Mengozzi, approva il bilancio senza discussione, nel suo complesso, dopo applaudite parole del presidente.

Il Congresso deliberò quasi senza discussione di continuare la sezione versamenti in conto corrente.

Al punto «Eventuali proposte» il consortista Mengozzi getta l'idea d'istituire una sezione di prestiti d'onore, come esiste nelle Banche popolari nel vicino regno.

Il presidente riconosce il bisogno di questa istituzione, ma la crede inattuabile a Trieste. Spiega come in Italia il fondo a tale uopo destinato sia fornito da signori che non ne esigono un rendiconto.

Rileva che purtroppo i signori di Trieste risposero ben poco anche all'appello della Direzione d'inscriversi quali consortisti.

La consortista sig.na Renier propone che il fondo per i prestiti d'onore si formi con la tassa di 5 soldi per ogni cambiale. Dopo altre spiegazioni del presidente si accoglie la proposta di passare l'argomento alla Direzione perchè lo studi e avanzi poi relative proposte.

Dopo un po' di discussione, il Congresso a proposta Mincns adotta di stabilire una somma non maggiore di f. 50 rispettivamente di f. 25 da mettersi a disposizione dei comitati elettorali ufficialmente annunciati a seconda che si tratti o delle elezioni generali o delle elezioni suppletorie.

Dopo alcune spiegazioni date dal presidente su d'un lagno verificatosi, si procede allo spoglio delle schede per le elezioni. Eccone il risultato:

A Direttori della Sezione amministrativa: Bergamasco Luigi, Del Toso Ferdinando, Dragovich Umberto, Hell Emilio, Rovere Domenico, Snidarich Lodovico.

A Direttori della Sezione Crediti: Cecchini Eugenio, Codogno Ermanno Cibron Luigi, Lusnik Giusto

A Revisori: Brunelli Eduardo, Cadelbert Giuseppe, Giorgini Francesco, Lavagna Domenico, Peressi Fulgenzio, Ragutich Giovanni, Urbani Luigi, Vecchi Breno, Zaffoni Emilio.

Esposizione di oggetti di ammobigliamento. La chiusura della esposizione nei locali terreni dell'edificio di Borsa seguirà domani 5 corr. Gli espositori potranno ritirare nella detta giornata gli oggetti invenduti.

Oggetti rinvenuti. Consegniamo oggi alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti sulla publica via, depositati al nostro ufficio d'amministrazione e non ritirati da legittimi proprietari:

Due braccialetti d'argento — un medaglione d'argento con entrovi fotografia — un braccialetto di perle.

5 borsette contenenti denaro — 3 borsette senza denaro — 1 viglietto del Monte di Pietà con unitovi importo di denaro — 4 viglietti di detto monte — 15 viglietti di cancello.

Un bustino da donna — 6 fazzoletti nuovi con monogramma — 2 singoli fazzoletti — un gomitolo con unitovi uncinetto.

Un paio di guanti — 8 singoli guanti — una dozzina di sustine per abito da signora — un pacco di penne per guarnizioni — 2 berretti da bambino — un tabarro per bambino — una scarpa — 5 ventagli — un cestino da lavoro — un paio di occhiali — due ombrelli — due ombrellini.

Tre notes — un libretto della cassa di risparmio postale — due libri di servizio — due libri d'annotazioni — un libro tedesco — un libro scolastico — due singole fotografie — due assegni provisori per ritirare la zuppa all'istituto di beneficenza — una carta di legittimazione — 4 ricevute diverse — uno scontrino di tintoria — alcuni documenti diversi — un collare con medaglia per cane — due marche di latta — una lente da occhiali — un pezzo di telaio.

Chiavi: un mazzo da 6, uno da 4, uno da 3, sei da due, una chiave doppia, 6 chiavi inglesi e 37 chiavi semplici.

Un omaggio alla lingua del paese. Riceviamo la seguente:

A proposito di cose postali, credo opportuno segnalarvi questo fatto:

Per avvertire il publico che il ripartimento postale destinato alla distribuzione delle lettere *ferme in posta* fu trasferito dalla parte di via della Caserma, venne affisso circa 15 giorni sono un manifesto in lingua italiana e tedesca.

Ora, non si sa per quale motivo l'avviso in lingua italiana tre o quattro giorni fa venne levato. Non più in là di ieri vidi un cittadino del Regno italiano, che non conoscendo la lingua tedesca, non sapeva raccapezzarsi, dinanzi a quella indicazione in lingua straniera, per trovare il nuovo ufficio. Se l'avviso in lingua italiana fu levata per ordine di qualche impiegato superiore, ciò deve costituire certamente un abuso che si fa ad insaputa del signor Direttore delle Poste, il quale dovrebbe far porre tosto riparo ad un atto che equivale ad una mancanza di rispetto alla nazionalità del paese.

Teatro Comunale. *La signora delle camelie* è certo un drama che si è udito molto. Non c'è attrice si può dire che non si sia sentita la volontà di cimentarsi in questo lavoro di Dumas; ma l'esito non ha sempre corrisposto al buon volere, per cui il publico, accorrendo iersera in così grande folla a teatro, dimostrò di interessarsi vivamente agli artisti che doveano sostenere le parti principali, dimostrò di avere fiducia nelle loro interpretazioni.

La sig.na Glech, presentandosi in questo drama, del quale si hanno così grandi ricordi, aveva da sostenere una battaglia aspra, e la vinse con tutto l'onore.

Se la sua interpretazione non fu sempre del tutto perfetta, fu grande in alcuni momenti; e precisamente là ove, schivando gli effetti plateali, si attenne alla verità, raggiunse a strappare l'applauso clamoroso del publico attento e serio. Al terzo atto, nel colloquio col padre, ci parve un po' fredda; come pure ci parve non avesse ancor del tutto bene studiato l'atto quinto che richiederebbe un'analisi più minuta della situazione. In questo atto però ebbe un momento da grande artista, e precisamente quando *Armando* ritorna; tanto nel gesto e nella controscena come in quello urlo emesso, tale da far rabbrividire, raggiunse una straordinaria potenza artistica.

Il signor Zacconi, ci diede un *Armando* nuovo, diverso da tutti quelli che udimmo sino ad ora, di una grande intuizione artistica, sobrio, ma forte e straziante nel suo dolore. La grande scena al quarto atto venne da lui interpretata in un modo così fuori del comune da far chiedere a noi stessi, se fosse proprio il vero, ma francamente la risposta non fu affermativa. Quell'ironia, quella padronanza di sè stesso, quel sogghigno satanico, quando getta il denaro a *Margherita*, non ci sembrarono naturali in un uomo che si trova in quella situazione.

Però il sig. Zacconi in complesso ha dato una gran bella prova del suo talento e gli applausi che il publico tributò a lui ed alla sig.a Glech furono meritatissimi.

Ad ogni atto ci furono varie chiamate e domande di *bis*.

Notiamo il poco decente allestimento scenico e le splendide toilette della sig.na Glech; quella del quarto atto in ispecie una vera creazione: soltanto quei fiori di

---

SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU (151
(Riservati tutti i diritti)

Non c'era un padrone di casa più gentile di Giorgio; non c'era una padrona di casa più vezzosa e più cordiale di Lolo. E gli ospiti raccontavano con vero entusiasmo a chiunque volesse udirlo che in nessuna famiglia si stava così bene e comodamente come lì!

I giovani coniugi non provavano mai il minimo dispiacere per il cambiamento avvenuto nella loro posizione sociale. Non ci pensavano nemmeno. Erano pienamente contenti. Non si accorgevano della mancanza di qualcuno. Molti invece deploravano la loro assenza.

In quel frattempo la *Betsabea* di Giorgio era stata eseguita la prima volta a Pentecoste nella festa musicale renana ed aveva scatenato un vero uragano d'applausi. In questa occasione la giovane coppia aveva fatto una scorsa nella valle del Wupper, dove avevano passato quindici giorni tranquilli, felici, indimenticabili. Gli sposi fortunati si erano congedati colla promessa di ritornare ad autunno inoltrato. Poichè quell'anno non facevano il viaggio estivo, e la causa di quell'omissione era... l'apice della loro straordinaria felicità.

Il piccolo essere aspettato era oramai il punto centrale di tutti i loro pensieri e sentimenti, de' loro più ardenti desiderii, delle loro cure più tenere.

Lolo era stata assalita da un delizioso brivido, allorchè la giovane vita le si era leggermente annunziata sotto il cuore. Con occhi lucenti aveva sussurrato a Giorgio il segreto, mentre un soffio di pudore le tingeva la faccia di rosso; egli n'era beato, e da quell'ora amavano il piccolo essere.

Giocavano già con lui come fanciulli, erano sfrenati; qualche volta però Lolo era sorpresa da una malinconia totalmente inesplicabile ed un presentimento triste domava la sua naturale allegria. Ma erano soltanto dei momenti, dei quali rideva ella stessa quando li aveva superati. Non era mai stata tanto allegra, sfrenata e coraggiosa, quanto in quei giorni di aspettazione.

Con sorridente prudenza e decisione diede la sera tutti gli ordini. Era sicura del fatto suo. E non s'ingannava. La domenica mattina ella svegliò Giorgio alle cinque. Lo pregò di chiamare la levatrice, che dormiva con Elsa nella stanza attigua. La levatrice si era improvvisamente sciolta da ogni impegno verso gli altri. La sera precedente era venuta per informarsi dello stato della signora Nortstetten e, veduto in che stato si trovava, era senz'altro rimasta in casa.

Lolo pregò inoltre Giorgio di andare personalmente da Lohaufen. Preferiva che ci andasse lui. Rimaneva volentieri colle due donne, che avrebbero provveduto bene a tutto.

Dopo un quarto d'ora Giorgio era in istrada. In quei quartieri non era possibile trovare una vettura di notte. Affrettò il passo verso la casa di Lohaufen. Dal cielo grigio si faceva strada lentamente il freddo crepuscolo del mattino. Lassù si faceva giorno celeremente, mentre giù, sotto gli alberi regnava ancora la oscurità della notte.

Arrivato al *Grossen Stern* lanciò una rapida occhiata, colla speranza di trovare una vettura, nel lungo viale di *Charlottemburg*, che giaceva in una magnifica luce azzurrognola e si perdeva nella nebbia lucentissima. Non scoprì nulla.

Mentre percorreva la larga Hoffger-Allee, gli oscuri alberi raggiunti dalla luce incominciavano a mostrare il loro verde estivo, e alla fine dell'Allee scorse gli ultimi piani di alcune case, che erano già investiti dai caldi raggi solari. I vetri delle finestre scintillavano in rosso chiaro come in una illuminazione solenne.

Durante la lunga via non incontrò quasi nessuno e i suoi passi affrettati risonavano troppo altamente nel silenzio di quel mattino estivo. Ecco una vettura. Era una vettura di campagna; a cassetto sedeva una donna molto sonnacchiosa, la quale reggeva le redini del buon cavallo. Poi venivano di trotto i carri bianchi col latte, e si avanzavano lentamente le stanche rozze colle grandi scope delle quali si erano serviti nella notte gli spazzaturai, e sollevavano una immensa polvere.

Finalmente! Alla fine del viale trovò per fortuna una vettura di piazza.

Il cocchiere dormiva; il povero cavallo, stanco e mal nudrito stava a gambe aperte, colla testa bassa, mezzo assopito. Giorgio svegliò il cocchiere, gli diede lo indirizzo di Lohaufen e non aspettò ch'egli si scotesse, scendesse da cassetto e togliesse al cavallo il sacco colla biada, ma lo precedette studiando il passo.

Quando il medico e Giorgio alle sei entrarono nell'appartamento dell'Handelstrasse si sentivano gli lamenti e gemiti nella stanza da letto.

(*Continua*)

tulipano non erano troppo in consonanza col personaggio.

Questa sera l'egregio attore sig. Zacconi che durante la corrente stagione tante volte ha avuto campo di far apprezzare le sue doti artistiche veramente eccezionali, ha la sua serata d'onore con *L'amico delle donne* di Alessandro Dumas.

Politeama Rossetti. Brillantissimo teatro ieri a sera alla quarta rappresentazione del *Rigoletto.*

Applausi calorosissimi all'indirizzo di tutti i bravi esecutori. Bissata la *cabaletta* dell'atto secondo.

Mercoledì avendo il tenore sig. Vicini terminati i suoi impegni, la parte del *Duca* verrà assunta dal sig. Del Papa, ora perfettamente ristabilito.

Teatro Filodramatico. Ai *Borghesi di Pontarcy* il publico fu più numeroso delle sere precedenti. Nella parte di *Maurizio di Sant' André* si presentò, affatto nuovo per noi, il primo attor giovane della compagnia signor A. Vitti, il quale, giovanissimo e dotato di un personale molto simpatico ed elegante, si assunse l'arduo còmpito di ritrarre quel tipo così eminentemente dramatico e quasi romanzesco nel quale Luigi Monti aveva lasciato ricordi non facilmente cancellabili. Il signor Vitti che, ci vien detto, è da poco tempo in arte, disse la sua parte con sentimento, con passione, con intelligenza e indubiamente egli potrà riuscir bene in quel difficilissimo *ruolo* in cui tanto pochi da potersi contar sulle dita sono i valenti se correggerà il suo gestire, troppo abbondante e talvolta un po' goffo, e se con lo studio e la pratica della scena, saprà moderare la foga giovanile che in qualche punto gli è soverchia. Non è l'intelligenza ripetiamo, che gli manchi, ed è perciò appunto che riteniamo non gli sarà difficile emendare i propri difetti, in modo da poter divenire un artista finito e corretto.

Il publico che l'applaudì in parecchi punti del drama, unitamente alle signore Boetti-Valvassura e Falconi, tutt'e due felicissime interpreti delle rispettive parti, apprezzò puranco la recitazione accurata del signor Bertini e della signora Padovani, nonchè il buon affiatamento dell'assieme.

Per questa sera è annunciata la prima novità della stagione: *Il medico delle signore* comedia brillante del signor Carrè, che a Padova venne replicata.

In settimana: *Teodora* di V. Sardou.

Anfiteatro Fenice. Continua l'affluenza di publico alle rappresentazioni della compagnia equestre, e gli applausi non mancano alla fine d'ogni esercizio.

I maggiori applausi riscuotono il signor Vitali per i suoi cavalli ammaestrati, il giovanotto Perris per i suoi difficoltosi esercizi alle sbarre, il *jongleur* sig. Fossaty, ed il *Jochey* sig. Steckel.

— Mercoledì alle 4 pom. avrà luogo una rappresentazione speciale dedicata ai fanciulli.

Teatro Armonia. Publico abbastanza numeroso ieri a sera alla rappresentazione d'addio della compagnia tedesca.

I principali attori riscossero qua e là qualche applauso.

In farmacia. Sabato di buon mattino, si presentava alla farmacia Manzoni un giovanotto di 22 anni per farsi medicare tre ferite, e cioè una all'osso occipitale, un'altra all'occhio sinistro e la terza alla schiena, sotto la scapola. Egli asserì che, durante la notte, era stato aggredito proditoriamente da alcuni individui che gli lanciarono delle pietre; da ciò, secondo lui, le ferite, le quali però, viceversa, apparivano prodotte con arma da taglio. — Avuti i primi soccorsi nella suddetta farmacia, venne poi mandato per l'ulteriore cura all'ospedale civico.

— Ieri alle 5 e mezzo pom. in via della Tesa un uomo di 40 anni mentre parlava con una donna che aveva un bambino fra le braccia, venne colpito sotto la tempia destra da un sasso lanciatogli da mano ignota. Riportò una leggera ferita che gli venne medicata nella farmacia Manzoni.

Male improvviso. Un servo di piazza, ieri verso le 6 pom. in via Donota, venne colpito da grave malore. Accorso il sig. Elio Treves, gli prestò le necessarie cure, e l'accompagnò all'ospedale mediante lettiga.

Una povera pazza. Alle quattro pom. di ierilaltro giungeva qui col piroscafo del Lloyd *Euterpe*, proveniente da Alessandria, una domestica a nome Teresa Mikus, d'anni 48, da Podgora, presso Gorizia, alla quale aveva dato di volta il cervello. Ella dovette venir trasportata all'ospedale, ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Cavallo adombrato. L'altra sera, verso le dieci in via Santi Martiri, un cavallo attaccato ad una carrozza privata si adombrò e prese la fuga per la via Cavana fino alla piazza Grande, ove si arrestò dando di cozzo contro il muro dell'Hotel Delorme. Il veicolo ebbe a subire dei forti guasti. Fortunatamente nessuna disgrazia.

In rissa. All'ambulanza chirurgica dell'ospedale venne medicato ierinotte il calzolaio Francesco Versola d'anni 39, da Lubiana, il quale aveva riportato, in una rissa di cui s'ignorano i particolari, una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. Dopo avuti i primi soccorsi colà, potè far ritorno alla propria abitazione.

Due coniugi ingrati. Maria R. una donna di buon cuore e di mite sentimento che abita in Gretta aveva consentito a dare alloggio gratuito, per una notte, a due coniugi altrettanto poveri quanto sconosciuti che le avevano pregato ospitalità.

Per tutta ricompensa a tanta larghezza di animo, i due coniugi rubarono alla loro ospite parecchi oggetti d'argento ed effetti di vestiario rappresentante il bell'importo di circa 100 fiorini.

La buona *siora Maria* è tutta in furore contro la nera ingratitudine addimostratale.

I ladri, a quanto sembra, si sarebbero diretti alla volta di Pola.

Un corteggiatore agli arresti. Il sedicenne Pietro B., fabro ferraio, si trovava ierlaltro alle 5 pom. nei pressi del Cimitero e tanto per non rimanere in ozio, lui ch'è solito a battere il ferro, fra una strizzata d'occhio e l'altra alle belle donnine che passavano di là cercò di batter moneta e incontratosi con una bella servoccia, certa Maria M. la quale, pare, commossa alle moine di lui non si accorse della mano clandestina che penetrava nelle proprie saccoccie, le rubò il portamonete con entrovi f. 3.70. — Nel momento in cui il ladruncolo, fatto il colpo, tentava di eclissarsi, una guardia dell'Ispettorato di S. Giacomo in Monte lo colse alle spalle e lo condusse agli arresti.

Eccedente feritore. Ierinotte in una birraria sita in Piazza della Caserma il giornaliero Martino S. d'anni 27, da Stein, ubriaco, si abbandonava a gravi eccessi.

Il proprietario del locale lo ammonì. L'ubriaco, allora, lo colpì con un pugno così formidabile al naso da farlo cadere stramazzoni a terra. Due guardie condussero il manesco giornaliero agli arresti.

Quelli che non pagano. Ci siamo. — Anche ieri in una birraria alla Riva del Sale vennero arrestati certi Giuseppe B. d'anni 34, facchino e Carlo S. d'anni 38, giornaliero, perchè non erano in grado di pagare lo scotto, che ammontava a 66 soldi.

Minutaglia. Ieri notte vennero tratti agli arresti: Osvaldo C., d'anni 27 da Venezia, facchino e Francesco C. d'anni 23, triestino, venditore girovago di legumi perchè con canti e schiamazzi turbarono la publica quiete. Per mancanza di mezzi di sussistenza furono tratti agli arresti il cameriere Bernardo S. da Zagabria e Giorgio S. d'anni 20 da Breslavia.

Malattie contagiose. Dalle ore due pom. del 26 ottobre, alle ore due pom. del 2 novembre.

Colpiti: vaiolo 2, scarlattina 3, difterite e croup 3, febre tifoidea 3.

Morti: scarlattina 3, difterite e croup 4, febre tifoidea 1.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: riso e piselli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1232.

Ogni giorno una. Per la strada. Un monello vedendo un signore in un ampio *paletot*, grida:

— To! Mi pare un *guardaroba!*

Il signore, indispettito, gli assesta uno stupendo scapaccione.

Il monello piange, la gente si raccoglie e domanda il motivo di quelle alte grida.

Allora un altro monello che aveva assistito a quella comedia, soggiunse:

— Non è nulla: è lo *sportello di un guardaroba* che si è aperto improvvisamente.

—

I pericoli dei baci. I baci, in Inghilterra sono intesi in un modo differente da come li intendiamo noi. I fidanzati si baciano al cospetto di tutti e con tanta libertà che la cosa diventa quasi innocente: invece un povero fidanzato italiano o meridionale deve usare tutte le astuzie d'un ladro e deve sfidarne tutti i pericoli per carpire un bacio sulle labra adorate.

Inoltre, una donna in Inghilterra può farsi baciare da chi vuole, e da chi non vuole può pretendere i danni e interessi in via giuridica.

Avete letto qualche anno fa degl'impiegati della ferrovia metropolitana? Questi, come il treno passava, lanciavano baci alle belle donnine che incontravano affacciate alla finestra, e queste se ne contentavano. Ma quando gl'impiegati del basso personale vollero scimiottare gl'impiegati, si ribellarono tutti i pudori inglesi e avvenne l'ira di Dio.

Coi baci, dunque, in Inghilterra, si corre il pericolo dei... danni e interessi. A Budapest si corrono altri pericoli.... dai mariti. Lunedì ad otto, a bordo d'un piroscafo danubiano, viaggiavano la bellissima contessa Hunjadi e suo marito. Durante il tragitto, la signora, stando sopra coperta prese sonno. Il conte Karoly, ufficiale di cavalleria, innamorato della contessa, e che forse la seguiva, le si accostò piano piano per versare un bacio sul volto della bella dormente. La quale si riscosse e, credendo che il baciatore fosse il marito, lo abbracciò e baciò ripetutamente con amore: ma, aperti gli occhi e visto che baciava un estraneo, respinse l'ufficiale e si pose a gridare.

Intervento del marito. Questi dà di mano al conte Karoly e cerca di buttarlo nel Danubio. Intervento del capitano e dei marinai. Questi tolgono l'ufficiale dalle mani del conte dopo molti stenti, visto la gran tendenza che avevano di divorarsi scambievolmente. Ed a bordo finisce tutto.

Ma a Budapest i due si sono battuti alla spada, ed è stato ferito al braccio molto gravemente... il marito.

Ecco un ufficiale che ha passato due brutti rischi, ma conserverà il dolce ricordo di una bella signora che l'ha baciato con amoroso trasporto.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8) — Pari 34). Compagnia Cesare Rossi. Serata d'onore dell'attore Ermete Zacconi. «L'amico delle donne» comedia in 5 atti.

POLITEAMA ROSSETTI (Stagione d'opera. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Falconi e soci. (Ore 8) «Il medico delle signore» comedia.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Vitali (Ore 8) Rappresentazione

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 3. —.—, 73.70, —.—, 86.90 269.37, —.—, 201.87. 111.25. Ferma.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. [illegible]

RINGRAZIAMENTO

Le desolate sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano dal più profondo del cuore, tutte quelle care persone che accompagnarono la salma del loro amatissimo

GIOVANNI

all'ultima dimora.

FAMIGLIE
Politscher, Stiebel, Risigari